

Il Consiglio di Stato

Signora
Claudia Crivelli Barella
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 17 settembre 2019 n. 161.19

Percorso ciclabile OSC, Via Sant'Apollonia-Via Campagna Adorna

Signore e signori deputati,

prima di rispondere ai quesiti posti va fatta un'importante premessa sullo specifico tema degli alberi di alto fusto quale elemento del verde pubblico urbano.

Laddove il contesto urbano risulta caratterizzato da filari d'alberi o da singoli alberi maestosi messi a dimora nel passato e che hanno raggiunto dimensioni importanti, è palese che si è in presenza di elementi caratterizzanti del paesaggio nei quali la popolazione tendenzialmente si riconosce e ai quali è legata.

È perciò comprensibile che ogni ipotesi di intervento su questi elementi dell'ambiente urbano sia suscettibile di provocare reazioni di difesa, alle volte veementi.

Senza nemmeno toccare il tema del possibile conflitto tra la presenza di alberi e le opere di interesse pubblico che si vorrebbero realizzare, è bene rammentare che l'albero è un essere vivente e come tale, ritenute le diverse caratteristiche biologiche di ciascuna specie, va gestito con una corretta pianificazione di cura e di sostituzione alla luce della durata di vita possibile dei singoli alberi.

Disattendere, in particolare, che l'albero ha una sua durata di vita, variabile da specie a specie, e che non è perciò possibile mantenerlo ad oltranza, comporta che esso, da elemento arricchente dell'ambito urbano, possa trasformarsi in un serio pericolo per cose e persone in presenza di fenomeni meteorologici violenti, purtroppo vieppiù frequenti nell'attuale contesto climatico.

Nel caso specifico, il filare di 39 pioppi oggetto dell'interrogazione è costituito da alberi della specie *Populus nigra Italica*. La durata di vita di questa specie è piuttosto contenuta (50-80 anni max.). Secondo una perizia commissionata dalla Sezione della logistica, la durata di vita residua degli alberi è di circa ancora 10 anni. Si dovrebbe quindi procedere alla loro sostituzione a tappe nei prossimi anni indipendentemente dal progetto che si intende realizzare.

Proprio per questo motivo oggigiorno si cerca di sostituire gli alberi esistenti con specie più adatte, ovvero con una maggiore durata di vita e meno esigenti dal profilo delle cure (potature, misure fitosanitarie). Nel contempo, si vuole procedere con una corretta

pianificazione degli interventi, che permetta di procedere con sostituzioni a tappe in modo da rendere meno traumatica la transizione

Fatte queste premesse, possiamo rispondere come segue ai quesiti posti.

1. La pista ciclabile può essere realizzata senza abbattere gli alberi?

Il progetto stradale prevede l'allargamento a 3.00 m del marciapiede esistente, posto a lato del parco di Casvegno tra il sottopasso autostradale e la via Maspoli, per l'esecuzione di una nuova pista ciclopedonale.

Il progetto pubblicato e approvato, senza opposizioni, dal Consiglio di Stato il 29 novembre 2017, prevedeva complessivamente la rimozione di 15 piante, di cui 7 facenti parte del filare di pioppi presente lungo la strada cantonale. Questi ultimi venivano compensati con la piantumazione di uno stesso numero di piante.

Sul resto del percorso si prevedeva di mantenere gli alberi presenti sul sedime dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC); si ipotizzava infatti che lo stato di salute dei pioppi fosse sufficientemente buono da permettere l'esecuzione, a ca 60 cm, di una nuova pista ciclabile. Si segnala che in fase di progettazione erano state analizzate nel dettaglio ulteriori varianti di percorso, in particolare:

- è stata verificata la possibilità di spostare il percorso ciclopedonale sull'altro lato della strada cantonale ampliando, tra la rotonda OSC e il ponte dell'autostrada, il marciapiede esistente di Via Campagna Adorna. La stessa è stata scartata in quanto non proponibile dal profilo della funzionalità del tracciato: questo percorso avrebbe interrotto la continuità della tratta ad oggi realizzata in direzione di Genestrerio, Coldrerio e Novazzano, rendendola ulteriormente discontinua e imponendo almeno due ulteriori attraversamenti della strada cantonale;
- una seconda variante prevedeva di separare, in corrispondenza del filare di pioppi che costeggia il parco di Casvegno, il traffico pedonale da quello ciclistico. Questa soluzione creava un percorso unicamente pedonale all'interno del sedime dell'OSC, oltre il filare di pioppi, per mantenere invece i ciclisti sull'attuale marciapiede che veniva allargato fino a 2.50 m.

Questa separazione, che permetteva di ridurre l'allargamento del marciapiede esistente limitando, senza però annullarli, i conflitti con le piante esistenti, è stata però abbandonata in seguito al preavviso negativo dei responsabili OSC. A loro avviso questa soluzione non era compatibile né per motivi di sicurezza viste le esigenze dettate dall'istituto clinico, né dal punto di vista urbano/paesaggistico. Inoltre il percorso pedonale si sarebbe trovato a pochi metri dalla casa Quadrifoglio, reparto della Clinica psichiatrica cantonale (CPC), e avrebbe poi attraversato l'uscita del parcheggio situato all'ingresso del parco di Casvegno. Era quindi stata elaborata, e condivisa anche dai responsabili dell'OSC e dalla Sezione della logistica, la variante pubblicata e approvata.

Le varianti analizzate sono state infine scartate in quanto evidenziavano un rapporto costi-benefici sfavorevole. La soluzione pubblicata consente, per contro, ai ciclisti che lo desiderano di rimanere separati dal traffico veicolare utilizzando un marciapiede debitamente allargato e segnalato che, non da ultimo, garantisce la continuità del percorso ad oggi realizzato in direzione di Genestrerio, Coldrerio e Novazzano.

Successivamente alla pubblicazione, durante la progettazione d'appalto, si è ritenuto necessario incaricare uno specialista di alberi a grande fusto per definire le modalità esecutive dell'intervento e di conseguenza verificare lo stato di salute attuale dei pioppi.

Da queste analisi è emerso che la maggior parte degli stessi, oltre una ventina su 39 analizzati, sono al termine del loro ciclo di vita; risultano inoltre compromesse a livello strutturale e sussiste quindi il rischio di sradicamento a causa di pessimi/insufficienti ancoraggi naturali al suolo. Le analisi visive e strumentali su tutte le piante hanno infatti evidenziato patologie e difetti strutturali sia alla base del fusto sia sulle chiome; ulteriori ispezioni tomografiche su due esemplari hanno confermato condizioni di deperimento del legno al centro del tronco.

Ad oggi le condizioni agronomiche e fitosanitarie dell'alberatura evidenziano uno stato di deperimento avanzato e una durata di vita residua limitata. Le piante, a causa del loro cattivo stato, non sarebbero quindi sopravvissute ad un cantiere così vicino all'apparato radicale.

In conclusione, in risposta alla domanda dell'interrogazione, il tracciato scelto per la pista ciclopedonale, unitamente alle già pessime condizioni agronomiche e fitosanitarie dell'alberatura esistente, non permettono una realizzazione senza abbattere gli alberi.

2. In caso contrario, cosa intende fare il Cantone per impedire l'abbattimento delle piante?

Come indicato in risposta alla domanda n. 1 l'abbattimento è inevitabile. In ambito del progetto il Cantone ne prevede però la sostituzione.

L'intenzione della Divisione delle costruzioni è quella di incaricare un paesaggista per elaborare, in collaborazione con la Sezione della logistica e i responsabili dell'OSC, un progetto per una nuova piantumazione che possa convivere con il percorso ciclopedonale previsto e con le esigenze del centro clinico. Quale misura compensatrice è prevista la sostituzione in toto di tutto il viale alberato esistente (va detto che in passato alcuni pioppi sono già stati tagliati per motivi non stradali) con un nuovo filare arretrato di almeno tre metri dal ciglio della futura pista ciclabile. Considerate le condizioni agronomiche dei pioppi descritte sopra, la sostituzione nell'ambito del cantiere della ciclabile risulta quindi un'opportunità per permettere di riqualificare l'intero viale lungo il parco del comparto OSC (a discapito dell'alberatura esistente ormai giunta a fine vita) con un progetto paesaggistico unitario che garantisca inoltre la sicurezza degli utenti attuali del marciapiede, così come dei futuri ciclisti che usufruiranno della nuova infrastruttura.

Anticipiamo che il progetto di sostituzione del filare di pioppi sarà oggetto di una nuova pubblicazione. Concretamente verrà elaborata una variante di progetto stradale relativa al solo rifacimento dell'alberatura; questa sarà accompagnata da un'apposita relazione tecnica che spiegherà le ragioni e gli obiettivi dell'intervento richiamando le perizie specialistiche.

Il tracciato della pista ciclopedonale non sarà per contro oggetto di modifica in quanto la pubblica utilità del medesimo non è stata oggetto di ricorsi durante la pubblicazione del 2017 ed è quindi a tutti gli effetti confermata.

Come già previsto nella citata pubblicazione del 2017, saranno rivisti l'accesso e l'uscita dal parcheggio Verbena dell'OSC per evitare che le automobili si trovino ad attraversare la nuova pista ciclopedonale. Gli interventi previsti sulla rotonda dell'OSC per la formazione della pista ciclopedonale implicano inoltre una ristrutturazione dell'entrata dello stabile Verbena per garantirne l'accesso agli utenti motulesi.

3. Nel caso non venissero tagliate, i lavori verrebbero fatti nel rispetto delle radici e tronchi in modo da non causare danni ai pioppi?

Visto lo stato di salute del filare di pioppi, per non comprometterne definitivamente l'ancoraggio naturale al suolo la distanza minima dai fusti per eseguire degli scavi dovrebbe essere, a seguito dei risultati delle analisi visive e tomografiche, di un minimo di 3.00 m. Anche rispettando questa distanza dovrebbero inoltre essere prese tutte le precauzioni come, per esempio, la cura delle singole radici da parte di personale specializzato. Delle ferite a quest'ultime potrebbero accelerare ulteriormente la morte dell'albero aumentando il rischio di crolli improvvisi.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 10 ore lavorative.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Christian Vitta

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione delle costruzioni (dt-dc@ti.ch)
- Sezione della mobilità (dt-sm@ti.ch)